

## DIOCESI DI PISTOIA - PALAZZO VESCOVILE



Il Palazzo vescovile è uno dei pochi esempi di architettura tardo settecentesca della città di Pistoia, fu fatto edificare da Mons. Scipione de' Ricci che nel 1784 si affidò per la progettazione all'architetto Stefano Ciardi.

Ebbe così realizzazione un edificio compatto, di impianto rettangolare con gli ambienti disposti in maniera pressoché simmetrica rispetto all'ampio atrio d'ingresso dal piano nobile, caratterizzato dalla copertura a cupola con lacunari.

L'esterno si caratterizza dall'avere due prospetti - sulla via e sul giardino- analogamente grandiosi, che si sviluppano su tre piani con grandi finestre incorniciate e portoni d'ingresso evidenziati da doppie colonne abbinata sormontate da una terrazza balaustrata. Questo antiportico connota il palazzo come il più importante della via e fu un elemento di novità nell'architettura pistoiese.

Negli ultimi dieci anni si sono susseguiti importanti lavori di restauro nelle sale del primo e del secondo piano, con adeguamenti impiantistici e con la riscoperta di apparati pittorico-decorativi che non erano più visibili. Nel corso dell'anno 2017 sono stati eseguiti lavori di consolidamento e di restauro di due facciate esterne. Il palazzo necessitava, infatti, di interventi nella parte esterna.

### INTERVENTI DI RESTAURO

Così come per le due facciate già realizzate è necessario intervenire sulle restanti facciate trattate ad intonaco, con disegno a bugnato a piano terreno, realizzate in pietra soltanto in minima parte. Tali materiali si stanno deteriorando e negli ultimi anni hanno avuto distacchi e in varie occasioni è stato necessario intervenire, anche da parte dei vigili del fuoco, a seguito della caduta di frammenti e per rimuovere le parti pericolanti, le balaustre dei terrazzi presentano in più punti profonde spaccature, i grandi infissi hanno bisogno di un generale intervento di restauro.

L'intervento interessa la facciata sud attestata sul giardino del palazzo e quella est, sul passaggio laterale di accesso al giardino. La gran parte dell'apparato decorativo della facciata in pietra arenaria è interessata da vistosi fenomeni di disgregazione, polverizzazione e scagliatura che hanno anche provocato la perdita di parti del modellato in particolare nelle cornici e specchiature delle finestre. A causa di ampi distacchi di intonaci porzioni della facciata sono al vivo della muratura.

Si rendono necessari anche lavori di recupero del muro perimetrale e del portale antistante il giardino che attualmente rischia di crollare, tant'è che è incastellato da ponteggi per la messa in sicurezza temporanea. Il restauro è finalizzato al recupero e alla sistemazione dell'area antistante a verde pubblico con un'attenzione a scopo didattico ad uso degli studenti.

Il restauro interessa anche le parti cromatiche all'interno dell'androne del palazzo, dell'atrio del primo piano e dello scalone monumentale.

### COSTO INTERVENTO

Il computo metrico estimativo attesta un costo di realizzazione dell'intervento a € 700.000, al netto degli oneri, progettazione, sicurezza. Il costo del secondo lotto necessita di essere rivisto al termine dei lavori del primo lotto in modo da poter essere raffrontato con le effettive spese sostenute, le prescrizioni operate dalla Soprintendenza, le integrazioni avvenute in corso d'opera. La diocesi si impegna ad inoltrare la pratica di richiesta finanziamento all'Ufficio Beni Culturali della Conferenza Episcopale Italiana chiedendo un contributo parziale, restando da coprire la parte eccedente di tale contributo.